

Associazione dei Comuni virtuosi, quando la sostenibilità cittadina fa rete

Data: 29/10/2014
Fonte: today.it
Link: <https://www.today.it/green/life/comuni-virtuosi-definizione.html>

VIDEO DEL GIORNO

[Sarah Toscano: "Sono autentica e libera in quello che faccio. È giusto essere fieri di se stessi". E su Sanremo...](#)

Redazione Earth Day Italia 29 ottobre 2014 10:23

A lanciare lo slogan felice di comuni virtuosi è stata nel 2005 un'associazione che si è data lo stesso nome - Associazione dei comuni virtuosi per l'appunto - ed è nata dall'impegno di alcuni piccoli centri urbani, particolarmente amanti del loro territorio e desiderosi di proteggerlo. L'avventura è cominciata dall'impegno di Monsano (An), Colorno (Pr), Vezzano Ligure (Sp) e Melpignano (Le), per poi espandersi a macchia d'olio, dal Sud al Nord della Penisola, e senza dimenticare le isole. Questa [la mappa attuale](#). I comuni virtuosi hanno a cuore la sostenibilità ambientale, una dote che riguarda ambiti ben precisi: risparmio energetico, corretta gestione dei rifiuti, tutela del territorio, innanzitutto. Ed è una qualità che, come diretta conseguenza, implica l'adozione di pratiche di buona amministrazione, a tutto vantaggio del cittadino.

Gli eterogenei punti di forza che sono valse ai centri urbani per ottenere l'etichetta di virtuosi. Si va, per esempio, dall'azzeramento degli sprechi su tutti i punti luce del paese di Trezzano Rosa, alla efficacissima campagna pro pannolini lavabili di Rosà. Dal mercato di rifiuti reinventati a nuova vita di Follonica, al regolamento edilizio super all'avanguardia di Carugate, passando per i corsi, i laboratori e gli incontri che Ferrara ha messo in piedi per promuovere la partecipazione pubblica e l'adesione a nuovi stili di vita. Quello che accomuna tutti, però, tutte queste esperienze è la convinzione profonda che i cittadini possano essere i primi protagonisti del cambiamento, con una spinta - per così dire - dal basso. "I comuni che aderiscono all'Associazione - si legge nello statuto - ritengono che intervenire a difesa dell'ambiente e migliorare la qualità della vita e tutelare i Beni Comuni, intesi come beni naturali e relazionali indisponibili che appartengono all'umanità, sia possibile e tale opportunità la vogliono vivere concretamente, non più come uno slogan, consapevoli che la sfida di oggi è rappresentata dal passaggio dalla enunciazione di principi alla prassi quotidiana". Niente di astratto o metafisico, gli scopi raccontati dallo statuto sono concreti e ambiziosi assieme, per certo condivisibili da chiunque abbia a cuore il proprio territorio e ne auspichi una gestione ottimale.

Cosa deve fare un comune per definirsi virtuoso? Niente in particolare, “semplicemente” impegnarsi concretamente in uno dei tanti campi della sostenibilità cittadina sui cui la rete dei comuni virtuosi sta collezionando al suo interno numerose esperienze e best practice. Si tratta di lotta al consumo di suolo (tra le vie per il raggiungimento dell’obiettivo sono indicate opzione cementificazione zero, recupero e riqualificazione aree dismesse, progettazione e programmazione del territorio partecipata, bioedilizia, etc.); riduzione dell’impronta ecologica della macchina comunale attraverso misure ed interventi concreti ed efficienti; abbattimento dell’inquinamento atmosferico attraverso politiche e progetti concreti di mobilità sostenibile (car-sharing, bike-sharing, car-pooling, trasporto pubblico integrato, piedibus, scelta di carburanti alternativi al petrolio e meno inquinanti, nel rispetto delle produzioni agricole locali, volta al soddisfacimento dei fabbisogni alimentari delle proprie comunità e della biodiversità, etc.); una corretta gestione dei rifiuti, visti non più come un problema ma come risorsa, attraverso la raccolta differenziata “porta a porta” e l’attivazione di progetti concreti tesi alla riduzione della loro produzione; incentivi a nuovi stili di vita negli Enti locali e nelle loro comunità, attraverso politiche e progettazioni atte a stimolare nella cittadinanza scelte quotidiane sobrie e sostenibili (autoproduzione, filiera corta, cibo biologico e di stagione, sostegno alla costituzione di gruppi di acquisto, turismo ed ospitalità sostenibili, promozione della cultura della pace, cooperazione e solidarietà, “disimballo” dei territori, diffusione commercio equo e solidale, banche del tempo, autoproduzione, finanza etica, etc).

La sfida è dare voce alle realtà virtuose, perché mettendo in rete le loro esperienze, il loro esempio, possa diventare un grido. E fare capire al maggior numero di persone possibili che cambiare si può, purché ciascuno faccia la sua parte.

Articolo originale:

<https://www.today.it/green/life/comuni-virtuosi-definizione.html>